



A SINISTRA Il nuovo bar Drink & Food Library. La parete è rivestita con le ceramiche fiorentine Pecchioli, nei toni cangianti dell'acqua. Scaffalature in alluminio verniciato. Tutto su disegno.

Architettura olistica, che rispetta il paesaggio, i materiali e la cultura termale: a Saturnia una riqualificazione profonda tiene conto del benessere a 360°

LA FORMA DELL'ACQUA

Testo di Elena Dallorso

Il convitato di pietra, nell'angolo di Maremma tra l'Amiata e il Tirreno dove la leggenda racconta che cadde il fulmine scagliato da Giove contro Saturno che diede vita alle sorgenti di acqua calda famose già al tempo degli Etruschi e dei Romani, si chiama idrogeno solforato. Presente nell'atmosfera per via delle acque sulfuree, è incolore (ma non inodore, come sa chi si avvicina alle terme), non in quantità tale da essere dannoso per la salute, ma per certi metalli sì. Ossida, corrode. Ed è anche di questo che si è dovuto tener conto nella ristrutturazione delle storiche Terme di Saturnia, riaperte con un look tutto nuovo di "natural destination" proprio nell'anno della pandemia.

La partenza ideale e logica del progetto, affidato alla società londinese The Hickson Design Partnership Ltd (THDP) per l'interior e allo studio milanese Lombardini22 per la parte architettonica, è stata l'acqua. Il rischio banalità c'era, ma «non qui, dove l'acqua sgorga da una sorgente a 37,5 gradi



SOPRA Un angolo del bar Drink & Food Library: poltrone e imbottiti rivestiti da Divania, sedie in velluto Torre, ceramiche ND Dolfi, carta da parati Londonart. sotto La sorgente termale. Sotto il porticato si trovano la Spa e il ristorante.

**«A SCEGLIERE L'ACQUA
COME TEMA, IL RISCHIO
BANALITÀ C'ERA.
MA NON QUI, DOVE SGORGA
DALLA SORGENTE A 37,5
GRADI, LA TEMPERATURA
DEL VENTRE MATERNO»**

PATRIZIA SCAFATI



A DESTRA Il bar Drink & Food Library: lampadario Gomiero, poltrone rivestite da Divania, ceramiche ND Dolfi, carta da parati Londonart. SOTTO Il fondale della sorgente.

Le terme al tempo della pandemia



COSA DICE IL DPCM

Nel più recente Dpcm in materia di lotta al Covid si autorizza il mantenimento in attività dei centri termali e i loro alberghi dotati di presidio sanitario. Si possono quindi effettuare bagni terapeutici e/o balneoterapia con finalità preventive e profilattiche. Nelle strutture convenzionate con il SSN si può accedere presentando la ricetta del medico di base con una prescrizione medica per cure termali. E pagando il ticket.

COVID FREE

Alcune strutture, come l'Hotel Adler Thermae di Bagno Vignoni, si sono dotate di un drive in che effettua tamponi rapidissimi ai clienti prima che entrino nella struttura. In caso di positività un'assicurazione stipulata insieme alla prenotazione rimborsa l'intera quota del soggiorno.



costanti, la temperatura dell'utero materno», dice l'ingegnere Patrizia Scafati, che ha seguito i lavori in contatto continuo con la proprietà che voleva riqualificare Saturnia trasformandola in un parco termale e non, semplicemente, in un hotel di lusso a tema acqua. «Il concetto ha assunto un colore, il blu, declinato in ogni sfumatura possibile, e una forma, quella degli arredi e dei rivestimenti realizzati da aziende italiane su disegno».

Seguendo il filo conduttore del rispetto del luogo (un rispetto che ha salvaguardato e valorizzato anche i materiali locali, come il travertino), sono state ripensate tutte le aree comuni, dall'ingresso con camino alla biblioteca del bar con la sua parete di ceramiche made in Tuscany e gli arredi lounge outdoor utilizzati anche negli interni, per sottolineare la continuità fra natura e architettura. Il patio è stato concepito come punto di incontro della

struttura, una sorta di “piazza” dove fermarsi per una pausa inondati dalla luce che entra dalle grandi vetrate. Nell’ottica della totale customizzazione sono state affidate al duo di artisti Duealberi le stampe originali che ornano le suite, degli studi astratti su Saturnia. «Sono stati qui, hanno osservato la natura, il ritmo delle giornate, i vapori. E hanno scelto come tema delle loro opere l’acqua, sfaccettata

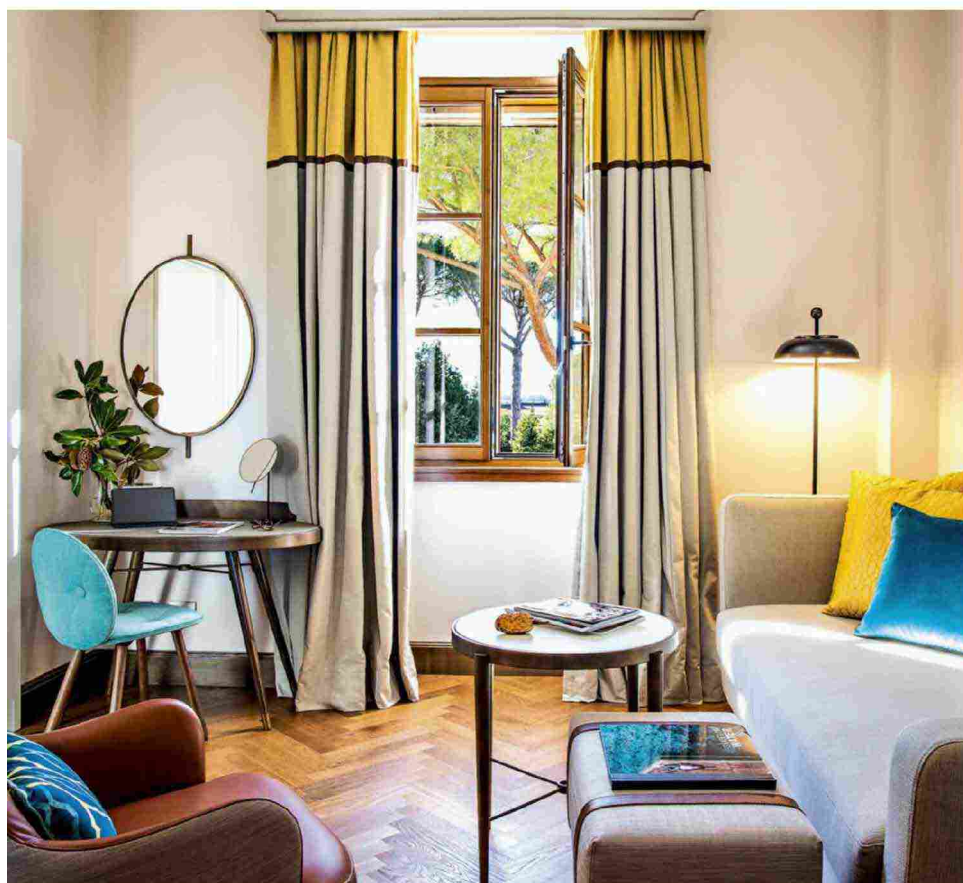
nei suoi riflessi, nella sua liquidità», racconta Patrizia Scafati. Un tuffo nella piscina-sorgente può convincere anche gli scettici: muniti di occhialini si può lambire il fondale roccioso del “cratere” che da centinaia di migliaia di anni fa sgorgare, dopo un viaggio lunghissimo dalle profondità del Monte Amiata, l’acqua che venne ritenuta degna di essere inserita in una bolla papale. Era il 1188.

SOTTO In una suite, divano Ci.ti.elle, lampada Gomiero, sedia Tekhne, poltrona Torre, tutto custom. A DESTRA, DALL’ALTO L’Adler Spa Resort Thermae a Bagno Vignoni. Il bio-Ryokan giapponese Wabi Sabi nella campagna marchigiana.



Per ridurre ansia e stress da lockdown

Nel cuore della Val d’Orcia, l’Adler Spa Resort Thermae è circondato da olivi e cipressi. Propone un percorso in sinergia tra medicina e relax per rigenerarsi e rinforzare le difese immunitarie. Wabi Sabi è un bio-Ryokan giapponese immerso nei boschi marchigiani: 3 casali in pietra e legno che formano un borghetto per vacanze olistiche. Meditazioni sul respiro per ridurre ansia e stress, bagno giapponese riequilibrante, yoga.



**«IL RISPETTO DEL LUOGO
HA SALVAGUARDATO
E VALORIZZATO ANCHE
I MATERIALI LOCALI,
COME IL TRAVERTINO
E LE CERAMICHE TOSCANE»**